

03-08-11

BIOTESTAMENTO: MARINO SU CASO TREVISO, CON DDL LIBERTA' A RISCHIO

(ASCA) - Roma, 3 ago - "E' chiaro che l'ammalata di Treviso ha scelto le terapie a cui vuole o non vuole essere sottoposta in caso di perdita di coscienza. Ha preso una decisione consapevole, anche sulla base della sua fede religiosa, e vorrebbe che fossero le persone che ama a farla rispettare nel caso ve ne fosse bisogno. Questa liberta' verra' a mancare per lei e per tutti gli italiani se la legge sul testamento biologico, voluta dalla destra e approvata alla Camera, avra' anche il via libera del Senato". Cosi' Ignazio Marino, senatore del Partito Democratico, commenta in una nota la decisione di una donna trevigiana di 48 anni che, grazie a un decreto firmato dal giudice, potra' rifiutare le cure, in caso le sue condizioni di salute si aggravino e non vi sia ragionevole speranza di recupero.

"In tutte queste delicatissime situazioni, che non sono e non vanno confuse con l'eutanasia - prosegue -, questa legge trasforma le dichiarazioni anticipate di trattamento in carta straccia. La politica non deve ne' scegliere, ne' interrompere le terapie, deve solo permettere a ognuno di noi di decidere con i propri affetti, nell'ambito del rapporto tra medico e paziente, quali cure siano appropriate e quali no. Io credo che una legge amica della vita debba rispettare le scelte delle persone coloro che vogliono tutte le terapie che esistono oggi e quelle che esisteranno domani, dovranno essere protetti e dovranno averle, mentre coloro che non le vogliono dovranno poter accettare liberamente la fine naturale della vita".